



Regione  
Toscana



Comune di  
Asciano



Consorzio di Bonifica 6  
Toscana Sud

# CONTRATTO DI FIUME “LA LAMA” Atlante

*Tavolo di coordinamento  
permanente  
27 settembre 2020*



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
Dipartimento  
di Architettura



Laboratorio  
Regional  
Design

# CONTRATTO DI FIUME “LA LAMA” Atlante

## Promotori:



Regione  
Toscana



Comune di  
Asciano



Consorzio di Bonifica 6  
Toscana Sud

## Soggetti coinvolti:



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
Dipartimento  
di Architettura



Laboratorio  
Regional  
Design



UNIVERSITÀ  
DI SIENA 1240

PRO LOCO ASCIANO

ASSOCIAZIONE  
RICERCHE  
CULTURALI  
ASCIANO

DONATORI DI  
SANGUE FRATRES  
ASCIANO

## documento a cura di:

**Laboratorio Regional Design**

Valeria Lingua

Carlo Pisano

Claudia Mezzapesa

## Verso il Contratto di Fiume “La Lama”

Questo atlante presenta il percorso di ricerca-azione che ha portato una comunità locale molto piccola ad attivare reti di capitale sociale utili a costruire la comunità rivierasca e andare verso la definizione del contratto di fiume “La Lama”.

Il progetto nasce come effetto generativo di una domanda corale da parte dell'intera comunità rivierasca.

Oltre al disagio immediato è stata evidenziata una percezione negativa del fiume da parte dei cittadini che risiedono lungo le sue sponde: la manutenzione spesso insufficiente o non pertinente, la sporcizia, la pericolosità legata alle possibili esondazioni e l'inadeguatezza delle opere idrauliche esistenti (argini e casse di espansione) sono le caratteristiche che vengono evidenziate in modo prevalente.

***Tale percezione negativa è stata ulteriormente esasperata da un secondo evento alluvionale avvenuto il 24 agosto 2015***, che dopo soltanto due anni dall'alluvione del centro abitato di Asciano, ha nuovamente investito il paese e l'area produttiva limitrofa interessando i Borri Bestinino, Bestina e

il Borro Copra.

Questi eventi hanno concorso ad aumentare ulteriormente il senso di impotenza dei cittadini verso questi eventi catastrofici, nonché il senso di sfiducia verso le istituzioni preposte alla gestione del fiume e, in generale, al governo del territorio. Anche nel Basso Ombrone sono emerse diverse criticità, di cui si è fatta portatrice l'associazione Terramare con un Manifesto d'intenti promosso nel gennaio 2015 e finalizzato ad andare “verso il Contratto di fiume Ombrone”.

Questa proposta nasce dunque da una comunità resiliente, capace di trasformare le perturbazioni esterne (dalla speculazione privata alla calamità naturale), in una opportunità di crescita della comunità, non solo locale ma territoriale.

Per questo il progetto ambisce a coinvolgere un ambito territoriale decisamente più vasto e a partire dall'evento traumatico per sviluppare una riflessione collettiva sul rapporto col fiume dell'intera comunità rivierasca.

# **CONTRATTO DI FIUME “LA LAMA” Atlante**

## ***Indice***

### **INTRODUZIONE**

un atlante per il Contratto di fiume  
“La Lama”

### **QUADRO CONOSCITIVO**

inquadramento del contesto  
cartografia  
quadro conoscitivo schematico  
il paesaggio e la storia

### **VISION**

PROGETTUALITA' IN CORSO  
Consorzio 6 Toscana Sud  
Progetti PINQuA

### **PROGETTO**

CONTRATTO DI FIUME ‘LA LAMA’  
Obiettivi e azioni

PROGETTO PILOTA:  
IL PARCO FLUVIALE ‘LA LAMA’  
masterplan  
progetto architettonico

### **CONCLUSIONI**



## INTRODUZIONE

## Un Atlante per il Contratto di fiume “LA LAMA”

Per loro natura le reti fisiche e le infrastrutture naturali e, più in particolare, i fiumi hanno da sempre avuto la prerogativa di collegare popoli, paesaggi e culture, rappresentando una grande ricchezza di tipo storico, economico, sociale e ambientale.

Al contempo – a causa del loro carattere sovralocale e della loro configurazione geografica che li porta a valicare confini politici e amministrativi – essi hanno spesso messo in luce una grande difficoltà applicativa degli strumenti legati alla loro gestione che necessitano un approccio integrato, multidimensionale, multidisciplinare e rivolto a vari attori.

**Il Contratto di Fiume ha come obiettivo intrinseco quello di integrare e territorializzare le politiche settoriali in una visione multifunzionale del fiume, attraverso un processo che coordina e sostiene la partecipazione locale nella costruzione di un nuovo senso di comunità legato al comune riconoscersi in uno scenario condiviso di trasformazione.**

Il Contratto di Fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.

Il processo che porta alla formazione di un Contratto di Fiume è già stato intrapreso in diversi bacini fluviali sia in Italia sia in Europa.

Proprio la realtà locale diventa il punto di partenza di un ragionamento che lega diverse scale d'azione e modalità operative. Questo aspetto costituisce un tentativo per superare la visione gerarchica, anche temporale, della progettazione urbanistica e di quella architettonica, ponendo in relazione, fin dal primo momento, scelte strutturali e strategiche con scelte di progetto di singoli

nodi, facendo interagire scale e settori tematici, tradizionalmente affrontati in modo settoriale nel processo progettuale finalizzati a promuovere un processo di presa di coscienza del valore patrimoniale dell'ambito fluviale e di definizione di un percorso identitario, sociale e culturale che porti a un processo di empowerment delle popolazioni e amministrazioni locali, affinché l'attivazione di un Contratto di Fiume diventi davvero un'esigenza sentita dal basso.

Questo Atlante vuole illustrare le diverse metodologie utilizzate per l'avvio del processo di costruzione del contratto di fiume “La Lama”.

Questo processo è stato supportato dalle metodologie operative del Regional Design al fine di:

1) Costruire un'immagine collettiva della comunità rivierasca, dai confini amministrativi lungo l'asta fluviale all'identità collettiva;

2) Definire una vision condivisa dello sviluppo territoriale, in riferimento sia alle specificità locali, sia all'asta fluviale nel suo complesso, in relazione ad una rinnovata percezione del fiume come risorsa e opportunità.

In questo particolare contesto istituzionale e scientifico, legato cioè all'applicazione di strumenti e tecniche di Regional Design alla costruzione di un Contratto di fiume, questo atlante intende mettere in luce la crescente attenzione al ruolo del progetto come strumento di ricerca, sia nella generazione di conoscenza riguardo al territorio e alla sua possibile trasformazione, sia, declinato sotto forma di scenari alternativi, nella esaltazione dei punti di frizione tra attori, settori sociali e caratteristiche territoriali.

In un'ottica transcalare il lavoro ha seguito traiettorie e modelli differenti arricchiti dall'apporto di esperienze e expertise differenti.

Le scale del lavoro, dall'analisi al progetto, hanno seguito un andamento oscillante dalla scala vasta fino alla scala del dettaglio progettuale del caso pilota.



## QUADRO CONOSCITIVO

## IL CONTRATTO DI FIUME “LA LAMA”

### inquadramento del contesto

Il fiume Ombrone e il suo bacino costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio provinciale e regionale che da tempo ha condizionato il territorio dal punto di vista identitario, ambientale e fruitivo.

L'Ombrone, che è il fiume più grande della Toscana meridionale, costituisce un importante corridoio ecologico all'interno della Provincia di Grosseto e Siena.

Con il suo bacino idrografico di 3494 chilometri quadrati, nasce sul versante sud-orientale dei Monti del Chianti presso San Gusmè.

Durante il suo percorso l'alveo del fiume è caratterizzato dalla presenza di boschi e di una fitta vegetazione; la portata è determinata dalle piogge e dai suoi affluenti, che sono il torrente Arbia e il fiume Merse sul lato destro, il fiume Orcia ed altri minori (come il torrente Melacce e il torrente Trasubbie) su quello sinistro.

Il fiume termina il suo corso, lungo 161 chilometri, nel mar Tirreno, con un ampio delta che ricade all'interno del Parco Regionale della Maremma. Attualmente la foce dell'Ombrone è interessata da importanti progetti di Conservazione della natura come il progetto di reintroduzione del Falco pescatore e di riqualificazione costiera.

Boschi e fiumi, centri storici e monumenti isolati rendono la valle meritevole di una visita attenta.

Sulle due rive dell'Ombrone il paesaggio è dolce e alterna i campi coltivati ai boschi, agli incolti.

L'ambito territoriale individuato dal Contratto di Fiume fa riferimento al bacino del fiume Ombrone ricadente all'interno del Comune di Asciano; la sicurezza idraulica risulta un obiettivo prioritario nella gestione del fiume Ombrone; in passato eventi catastrofici hanno lasciato il segno nella memoria del territorio, sottolineando l'importanza di una gestione sostenibile del sistema fluviale. Tutto ciò considerando anche gli ultimi eventi

meteorologici degli ultimi anni, di forte intensità, che hanno messo a dura prova il sistema fluviale con un gravissimo rischio di alluvione.

Gli aspetti legati alla particolare natura idraulica vanno valutati anche alla luce della peculiarità del territorio in questione, che risulta sottoposto a bonifica idraulica, all'interno del quale il fiume Ombrone scorre su un alveo pensile.

E' inoltre molto importante considerare la messa in sicurezza dell'intero corso del fiume, non solo in modo puntuale, ma intervenendo nell'intero bacino, attraverso una più incisiva e diffusa opera di manutenzione idraulica dei suoi affluenti, non solo con opere di difesa, ma anche attraverso l'utilizzo di alcune aree a monte come aree ad espansione naturale del fiume.

In questo territorio, il fiume attraversa diversi ambienti di pianura e collina, da quelli agricoli a quelli edificati, che possono essere interessati da una intensa urbanizzazione con spiccata vocazione turistica e da un edificato più rarefatto nella bassa pianura con buone valenze paesaggistiche e con una potenziale vocazione turistica ancora inespressa in cui il fiume fa da corridoio e filo conduttore.

Il presente studio si sofferma sulle principali problematiche che interessano l'area detta 'La Lama' che costeggia e compenetra il centro storico e parte delle recenti espansioni di Asciano.

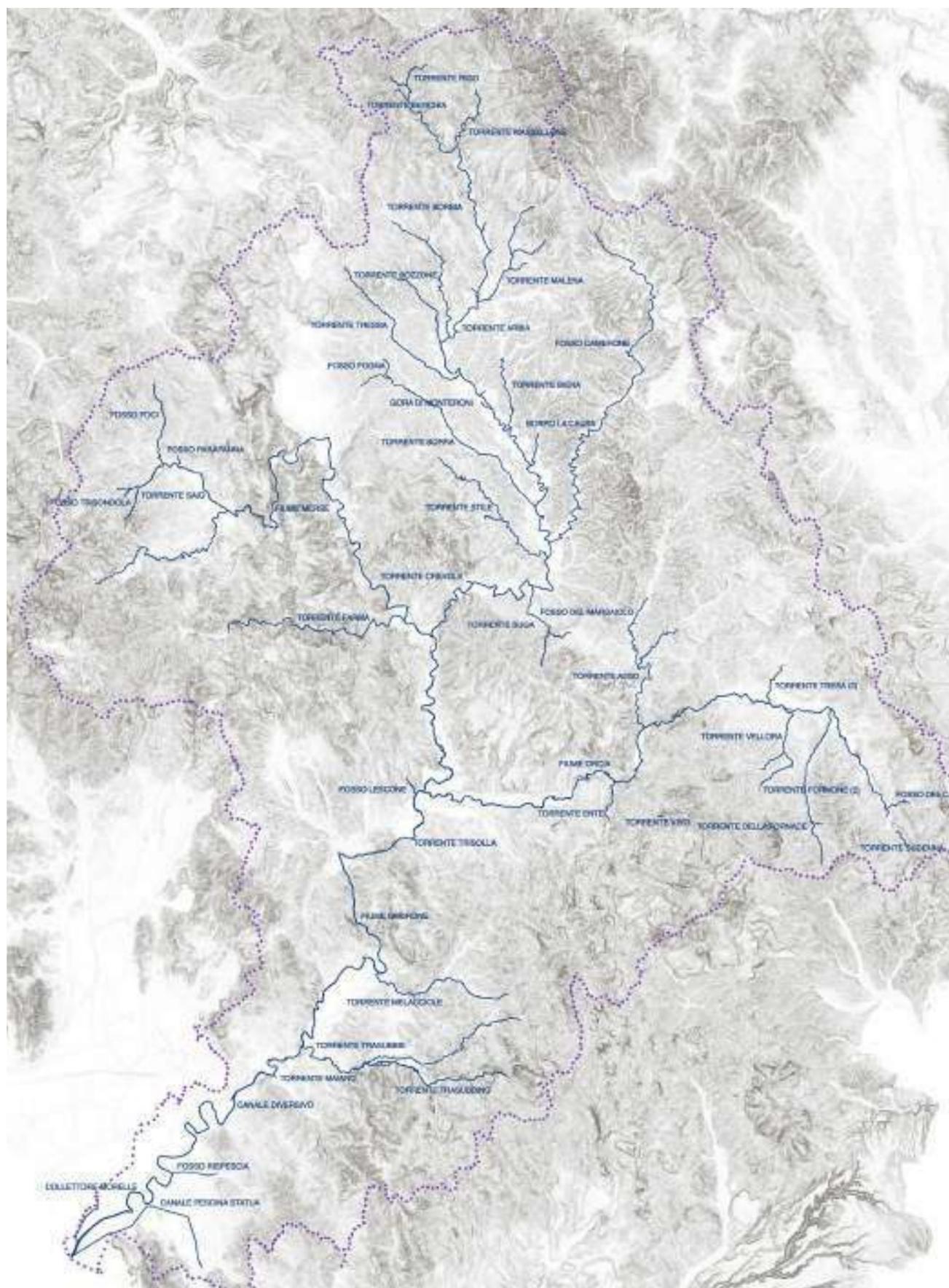
L'area è interessata dall'attraversamento dei Borri Besinino, Bestina e del Borro Copra che confluiscono a ovest del centro storico di Asciano nel vicino fiume Ombrone.



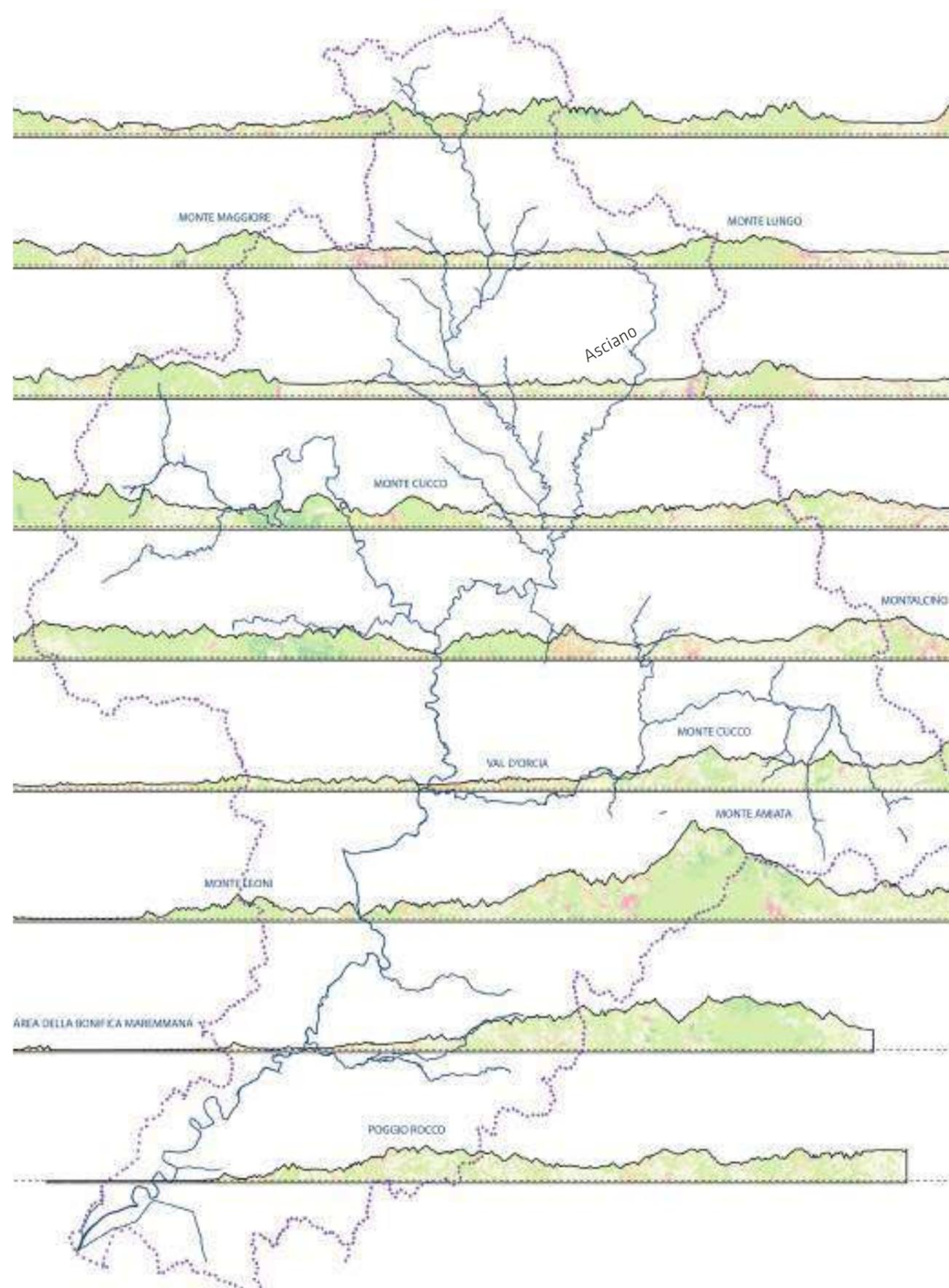
# CARTOGRAFIA DI CONTESTO

## IDROGRAFIA E TOPOGRAFIA

Confini amministrativi e toponomastica del sistema fluviale



Sezioni topografiche

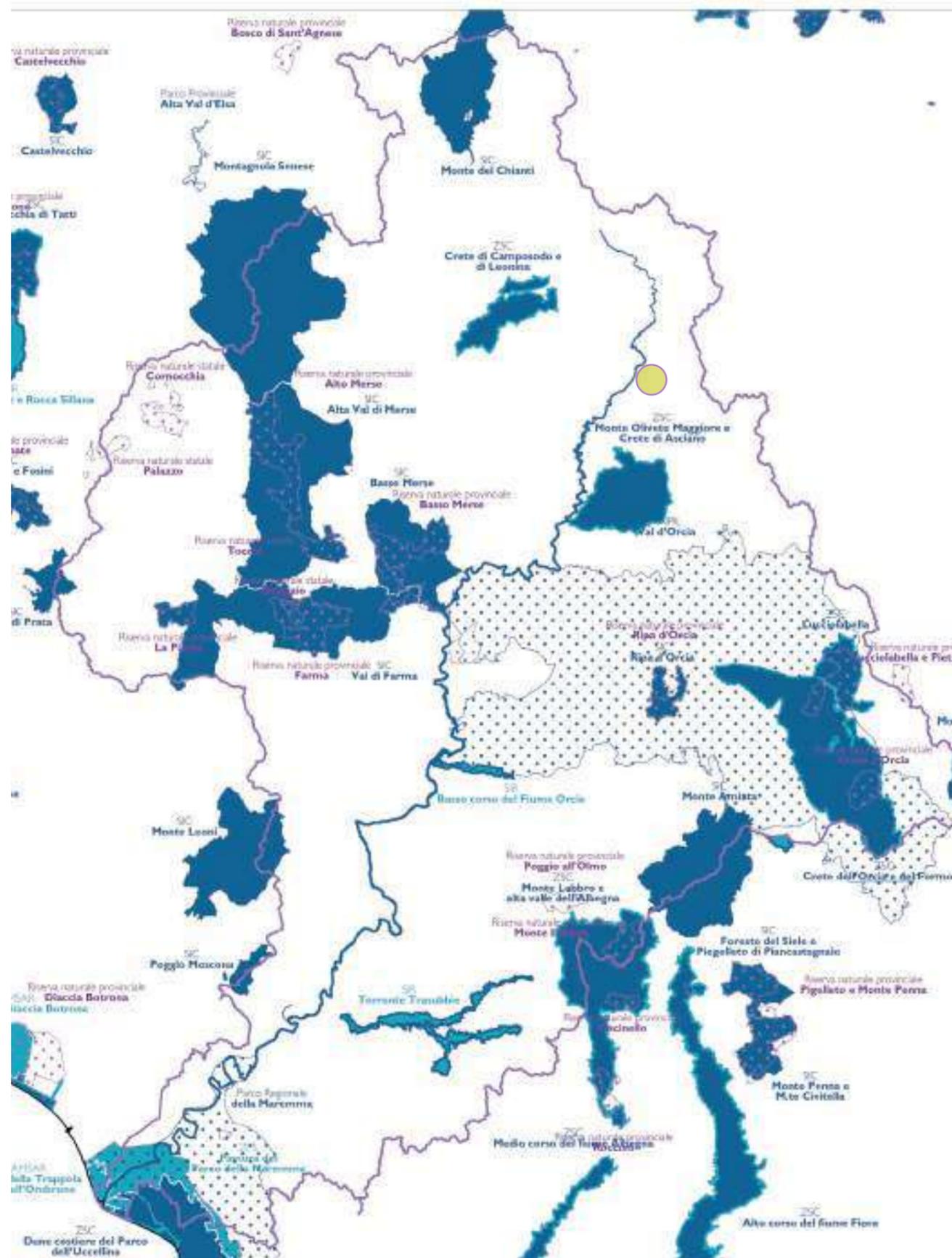




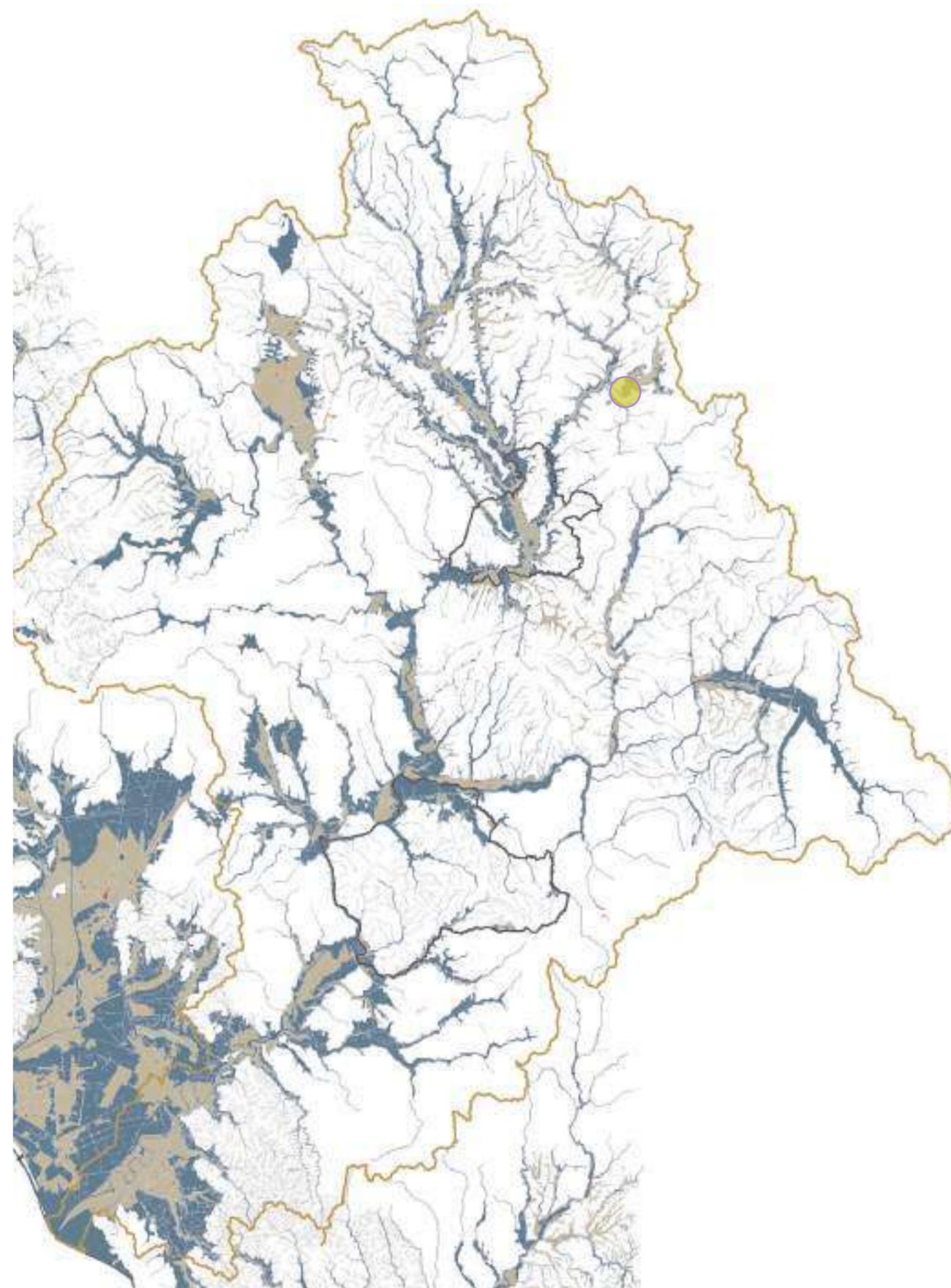
# CARTOGRAFIA DI CONTESTO

## AREE PROTETTE E RISCHIO

Parchi e aree protette



Rischio idrogeologico



**ELENCO DEGLI ENTI INTERESSATI DAL CONTRATTO DI FIUME**

n°	Ente	Compiti
1	Regione Toscana	Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana
2	Provincia di Siena	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
3	Provincia di Grosseto	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
4	Autorità di Bacino	Piano di Bacino (secondo la Legge 183/89 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, agli artt. 17 e 20, secondo i contenuti riportati all'art. 7 della L.R. 91/98) Elaborazione delle misure di salvaguardia (art. 17 comma 6-bis L. 183/89 e art. 11 L.R. 91/98) Redazione dei programmi pluriennali d'intervento (art. 10 L.R. 91/98) Piani di Assetto Idrogeologico (Nelle more dell'approvazione dei Piani di Bacino, così come definiti all'art. 1 comma 1 del D.L. 180/98) Definizione dei Corpi idrici significativi e degli obiettivi e priorità degli interventi a scala di bacino per il Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana (ai sensi del D.Lgs. 152/99) Esprimono un parere alle amministrazioni provinciali, in ordine alla compatibilità della piccole e grandi derivazioni (in base all'art. 3 del D.L. 275/93) Redazione del bilancio idrico e del Minimo Deflusso Vitale (ai sensi dell'art. 3 della L. 36/94)
5	Autorità di Bacino distrettuale	Piano di bacino distrettuale Piano di Gestione delle Acque (stralcio del Piano di bacino distrettuale) Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (stralcio del Piano di bacino distrettuale)
6	Consorzio di Bonifica	Redazione del Piano di Attività di Bonifica
7	Arpat	
8	Autorità Idrica Toscana	
9	Genio Civile	
10	CIRF	
11	WWF	

**REGESTO DEI PIANI RILEVANTI PER IL CONTRATTO DI FIUME**

n°	Anno	Piano	Ente	Impatto (sul Contratto di Fiume)	Tavole
1	2014	Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico	Regione Toscana		
2	2014	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (Priim)	Regione Toscana	Mobilità sostenibile prevista lungo Ombrone	Allegato Ac9 Mobilità Sostenibile
3	2001	Piano di Bacino - Piano di Assetto Idrogeologico	Autorità di Bacino		
4	2007	Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) (agg. annuale)	Regione Toscana	Cave	Cartografie provinciali
5	2014-2020	Programma di Sviluppo Rurale	Regione Toscana	Gestione sostenibile risorse naturali - competitività settore agricolo	
6	2020	Piano delle attività di Bonifica (annuale)	Consorzio di Bonifica	Manutenzione ordinaria reticolo e straordinaria opere di Bonifica	Schede di progetti per gli interventi
7	2011	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Provincia di Siena	Mobilità Strategia territoriale	Carta delle strategie
8	2020	Masterplan della mobilità dolce	Provincia di Siena	Mobilità dolce, ciclabile, sentieristica	Masterplan della mobilità dolce
9	2014	Regolamento Urbanistico	Comune di Asciano		
10	2021	Piano Strutturale Intercomunale di Asciano e Rapolano Terme	Comune di Asciano	integrazione dell'avvio del procedimento 10/03/2020	

## REGESTO DEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

**Il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone** è redatto, adottato e approvato ai sensi dell'art. 17 comma 6-ter della legge 18 maggio 1989, n. 183, quale piano stralcio del piano di bacino.

Esso ha valore di piano territoriale di settore e integra gli strumenti di governo del territorio di cui alla legge regionale 16 gennaio 1995 n. 5 e costituisce atto di pianificazione ai sensi dell'art. 18 comma 2 della Legge 11 febbraio 1994 n. 109.

**Il PAI, attraverso le sue disposizioni, persegue l'obiettivo generale di assicurare l'incolumità della popolazione nei territori dei bacini di rilievo regionale e garantire livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali.**

In particolare il Piano si pone i seguenti obiettivi:

- La sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, silvo-pastorali, di forestazione, di bonifica, di consolidamento e messa in sicurezza;
- La difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i fenomeni franosi e altri fenomeni di dissesto;
- La difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- La moderazione delle piene, anche mediante serbatoi d'invaso, vasche di laminazione, casse di espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa dalle inondazioni e dagli allagamenti;
- La riduzione del rischio idrogeologico, il riequilibrio del territorio ed il suo utilizzo nel rispetto del suo stato, della sua tendenza evolutiva e delle sue potenzialità d'uso;
- La riduzione del rischio idraulico ed il raggiungimento di livelli di rischio socialmente accettabili.

In relazione alle specifiche condizioni idrauliche e idrogeologiche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi di interventi antropici, sono soggetti alle norme del presente titolo le aree perimetrate con la sigla P.I.ME.

e P.I.E. nelle allegate carte di tutela del territorio:

- Aree pericolosità idraulica molto elevata (P.I.ME): aree individuate e perimetrate ai sensi degli atti di indirizzo e coordinamento emanati a seguito della Legge 183/89 e del D.L. 180/1998;
- Aree pericolosità idraulica elevata (P.I.E.): aree individuate e perimetrate ai sensi degli atti di indirizzo e coordinamento emanati a seguito della Legge 183/89 e del D.L. 180/1998.

All'interno delle aree contraddistinte nelle tavole di piano con la sigla A.S.I.P. (Aree strategiche per interventi di prevenzione), individuate come aree strategiche per interventi di prevenzione non sono ammesse nuove destinazioni urbanistiche di carattere insediativo.

In relazione alle specifiche condizioni geomorfologiche e idrogeologiche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi di interventi antropici, sono soggetti alle norme del presente titolo le aree perimetrate con la sigla P.F.M.E. e P.F.E nell'allegata Carta di tutela del territorio:

- aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.F.ME.): aree interessate da fenomeni franosi attivi individuate e perimetrate ai sensi degli atti di indirizzo e coordinamento emanati a seguito della Legge 183/89 e del D.L. 180/1998;
- aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.F.E): aree interessate da fenomeni franosi quiescenti individuate e perimetrate ai sensi degli atti di indirizzo e coordinamento emanati a seguito della Legge 183/89 e del D.L. 180/1998.

## REGESTO DEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO PIANO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI

### RIEPILOGO ESIGENZE FINANZIARIE PER MACRO OBIETTIVI

Interventi strutturali	
MACRO OBIETTIVO A - Sistemazioni idraulico forestali e di versante dei sottobacini collinari/montani	68.823.070,00
MACRO OBIETTIVO D - Salvaguardia dei centri abitati e delle infrastrutture a rete	412.660.710,00
MACRO OBIETTIVO E - Riequilibrio della linea di riva	8.307.865,00
<b>TOTALE</b>	<b>489.791.645,00</b>
iva 20%	97.958.329,00
<b>totale lavori</b>	<b>587.749.974,00</b>
spese studi e progettazione	88.162.496,00
iva 20% studi e progettazione	17.632.499,00
<b>TOTALE</b>	<b>693.544.969,00</b>

Azioni non strutturali	
MONITORAGGIO efficacia del Piano e dei Programmi Pluriennali di Intervento	693.545,00
Art.18 comma 2 L. 109/94 ed Aggiornamento del Piano di Bacino	6.935.450,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>701.173.963,00</b>

SINTESI INTERVENTI FUNZIONALI		
MACRO OBIETTIVO A	SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI E DI VERSANTE DEI SOTTOBACINI COLLINARI/MONTANI	
		Stima esigenze finanziarie
A1	Interventi idraulico forestali prevalentemente con opere di ingegneria naturalistica	13.096.880,70
A2	Interventi di stabilizzazione dei versanti prevalentemente con opere di drenaggio e con opere di ingegneria naturalistica	1.936,28
<b>totale</b>		<b>13.098.816,97</b>
MACRO OBIETTIVO D	SALVAGUARDIA DEI CENTRI ABITATI E DELLE INFRASTRUTTURE A RETE	
		Stima esigenze finanziarie
D1	Interventi estensivi sul reticolo idraulico	79.653.445,11
D2	Interventi puntuali sul reticolo idraulico	3.108.547,85
D3	Aree di esondazione controllata	
D5	Interventi di stabilizzazione aree in frana	327.468,53
<b>totale</b>		<b>83.089.461,50</b>
MACRO OBIETTIVO E	RIEQUILIBRIO DELLA LINEA DI RIVA	
		Stima esigenze finanziarie
E1	Recupero e riequilibrio dei tratti di costa bassa interessati da situazioni di criticità	2.169.118,98
<b>totale</b>		<b>2.169.118,98</b>
<b>Totale Ambito Idrografico</b>		<b>98.357.397,45</b>

### Descrizione interventi funzionali

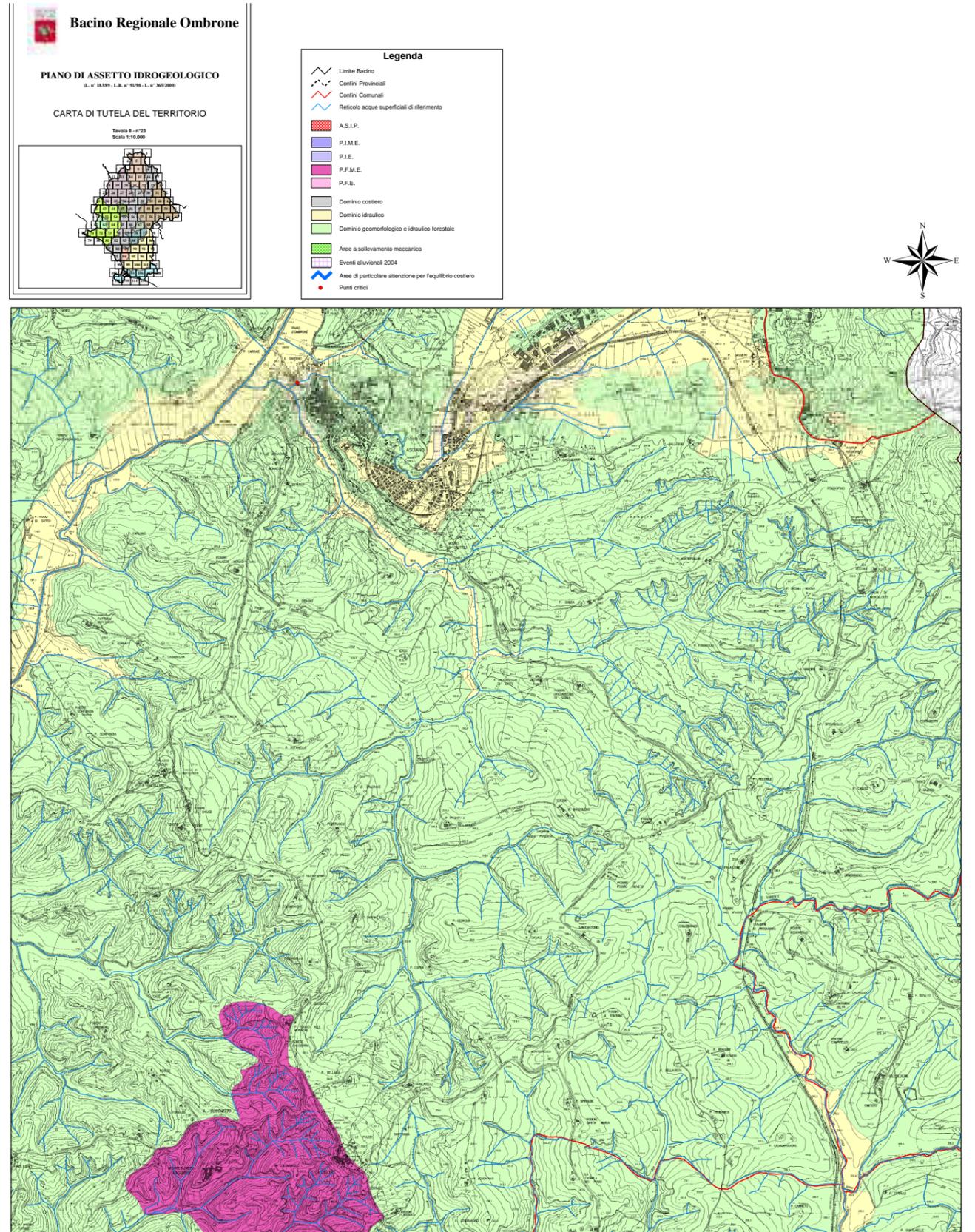
AMBITO IDROGRAFICO III - OMBRONE					
MACRO OBIETTIVO A		SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI E DI VERSANTE DEI SOTTOBACINI COLLINARI/MONTANI			
<b>A1</b> Realizzazione d'interventi idraulico forestali prevalentemente con opere d'ingegneria naturalistica, al fine di regolarizzare il profilo di fondo, diminuire la velocità della corrente, ridurre i fenomeni di erosione di sponda ed al fondo, migliorare il diagramma di deflusso per la mitigazione del rischio a valle					
Numero	Bacino	Km	stima esigenze finanziarie	descrizione interventi	note
III-1	Fiume Ombrone	1007,705	10.077.050,00	Tratti del reticolo suscettibili di accogliere efficacemente tali azioni	
III-2	Borro La Copra	11,135	111.350,00	Tratti del reticolo suscettibili di accogliere efficacemente tali azioni	
III-3	Fosso delle Lupule	26,091	260.370,00	Tratti del reticolo suscettibili di accogliere efficacemente tali azioni	
III-4	Torrente Crevole	67,328	673.280,00	Tratti del reticolo suscettibili di accogliere efficacemente tali azioni	
III-5	Collettore Occ.-costa	40,466	404.660,00	Tratti del reticolo suscettibili di accogliere efficacemente tali azioni	
Comune	Località	Numero	importo	descrizione interventi	note
Asciano	Sante Marie	116/00	1.549.370,70	Rinaturalizzazione corso d'acqua	
<b>A2</b> Realizzazione d'interventi di stabilizzazione dei versanti, realizzazione di sistemi di drenaggio per l'allontanamento delle acque dalle aree instabili e sistemazioni del versante, anche con opere di ingegneria naturalistica al fine di ridurre i fenomeni di erosione superficiale e perseguire il consolidamento delle aree in frana, garantire l'efficacia delle sistemazioni idrauliche di valle					
Comune	Località	Numero	importo	descrizione interventi	note
Asciano	chiusure	asc01	929.622,42	opere di sistemazione con piantumazione, inerbimenti, rimodellamenti e regimazione acque	finanziato
Monticchio	camigliano	mau02	1.306,26	accantonare ai piedi della scarpata, secconate e fascinate, drenaggi, campagna geognostica	
MACRO OBIETTIVO D		SALVAGUARDIA DEI CENTRI ABITATI E DELLE INFRASTRUTTURE A RETE			
<b>D1</b> Salvaguardia dei centri abitati e delle infrastrutture a rete con interventi estensivi per il contenimento in alveo delle acque di piena al fine di proteggere le infrastrutture di trasporto di rilevanza strategica, aree urbane, insediamenti produttivi e servizi di distribuzione a rete					
Numero	Bacino	Km	stima esigenze finanziarie	descrizione interventi	note
III-6	Fiume Ombrone	255,613	63.903.250,00	Tratti del reticolo suscettibili di accogliere efficacemente tali azioni	
III-7	Borro La Copra	9,041	1.356.150,00	Tratti del reticolo suscettibili di accogliere efficacemente tali azioni	
III-8	Fosso delle Lupule	26,091	260.370,00	Tratti del reticolo suscettibili di accogliere efficacemente tali azioni	
III-9	Torrente Crevole	4,587	688.050,00	Tratti del reticolo suscettibili di accogliere efficacemente tali azioni	
III-10	Collettore Occ.-costa	48,128	7.219.200,00	Tratti del reticolo suscettibili di accogliere efficacemente tali azioni	
Comune	Località	Numero	importo	descrizione interventi	note
	allacciante	125	103.291,38	manutenzione straordinaria con sistemazione fluviale dell'allacciante orientale e suoi affluenti	
Grosseto		105	5.164.568,99	Rifacimento argine in sinistra dallo sbocco al mare sino all'attestatura argine fosso Rospesca.	
Grosseto		123	36.151,98	Regimazione e ripristino sezioni di deflusso con opere del Fosso Val di Rigo e suoi affluenti.	
Grosseto	Le Piagge - Strada Vicinale del Maliano	17/00	206.582,76	Risagomatura sezione del Fosso Fonte del Leccio aumentando l'altezza a valle e a monte dell'attraversamento della Strada Vicinale del Maliano, anche con rivestimento in c.l.s. Modifica della livello stradale.	

Numero	Bacino	n. punti critici da verificare	stima esigenze finanziarie	note
III-4	Fiume Ombrone	63	zonatura definita	
III-12	Borro La Copra	1	costi da definire	
III-13	Fosso delle Lupule	3	costi da definire	
III-14	Torrente Crevole	3	costi da definire	
III-15	Collettore Occ.-costa	7	costi da definire	

Comune	Località	Numero	importo	descrizione interventi	note
Buonconvento	Buonconvento	20	1.652.662,08	Demolizione e ricostruzione del ponte di Bibbiano sulla s.p. 34 (F. Ombrone)	finanziato
Vari		21	185.924,48	Realizzazione di difese spondali in corrispondenza della curva in prossimità della ferrovia SI-GR (F. Ombrone)	finanziato
Vari	Piampetrucci	22	1.300.000,00	Demolizione e ricostruzione del ponte sul Fiume Ombrone	
Grosseto		127	335.696,98	Lavori di sistemazione ed adeguamento opere elettromeccaniche e civili dello stab. idrovoro di San Paolo	
Grosseto		121	258.228,45	Stabilimento idrovoro in loc. Ponti Neri.	
Orbetello	Talamone	126	929.622,42	Lavori di sistemazione e di adeguamento opere elettromeccaniche e civili con rifacimento della cabina di trasformazione e sostituzione elettropompe dello stabilimento idrovoro di Talamone.	
Murto	Ponte S. C. Miniere di Murto	11/04	250.000,00	demolizione e ricostruzione ponte	
Murto	Ponte Strada Vicinale Pieve a Carli	12/04	20.000,00	demolizione e ricostruzione ponte	
Murto	Passarella strada vicinale Murto	14/05	5.000,00	ricostruzione guado	
Murto	Guado strada comunale della Befa	15/05	10.000,00	ricostruzione guado	

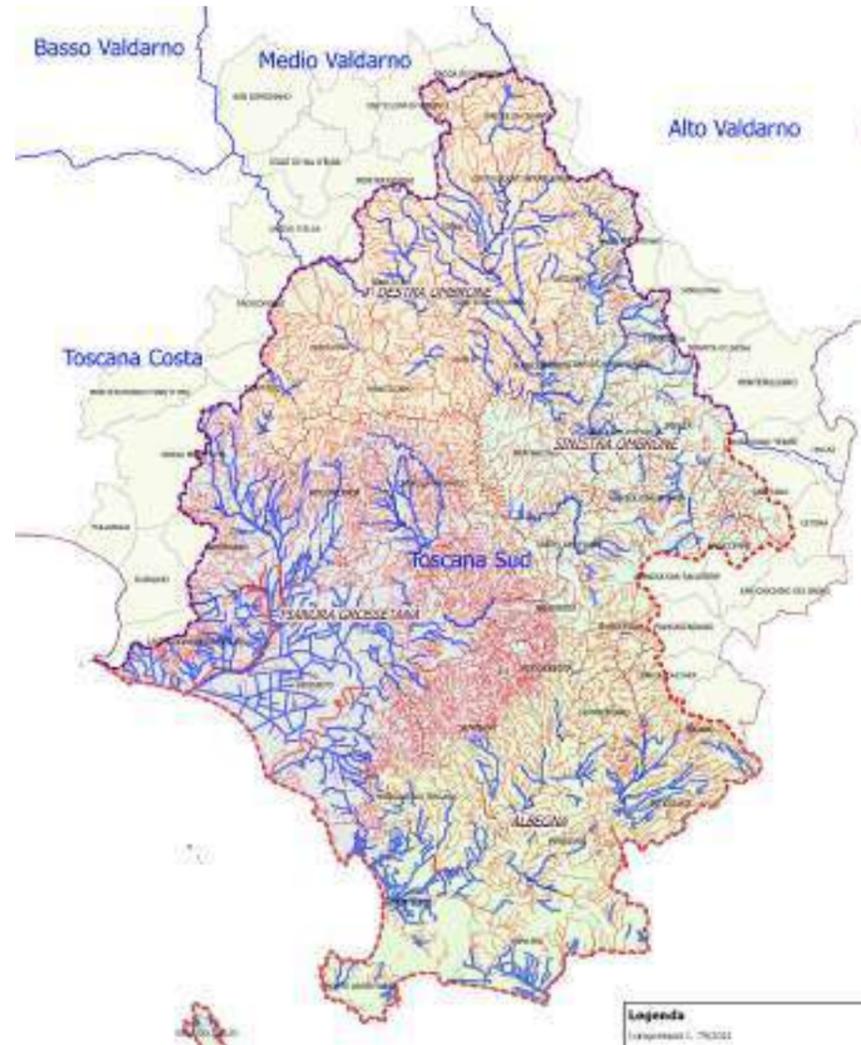
MACRO OBIETTIVO D5		Salvaguardia dei centri abitati e delle infrastrutture a rete con interventi di stabilizzazione di aree in frana			
Comune	Località	Numero	importo	descrizione interventi	note
Campagnatico	granione	F29/00	77.468,53	drenaggi sotterranei, rimodellamento, opere di contenimento al piede	
Asciano	la coppa	F1/04	250.000,00	consolidamento movimento franoso adiacente alla sponda sinistra del Fiume Ombrone	

## BACINO REGIONALE OMBRONE PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO CARTA DI TUTELA DEL TERRITORIO - TAVOLA N°23

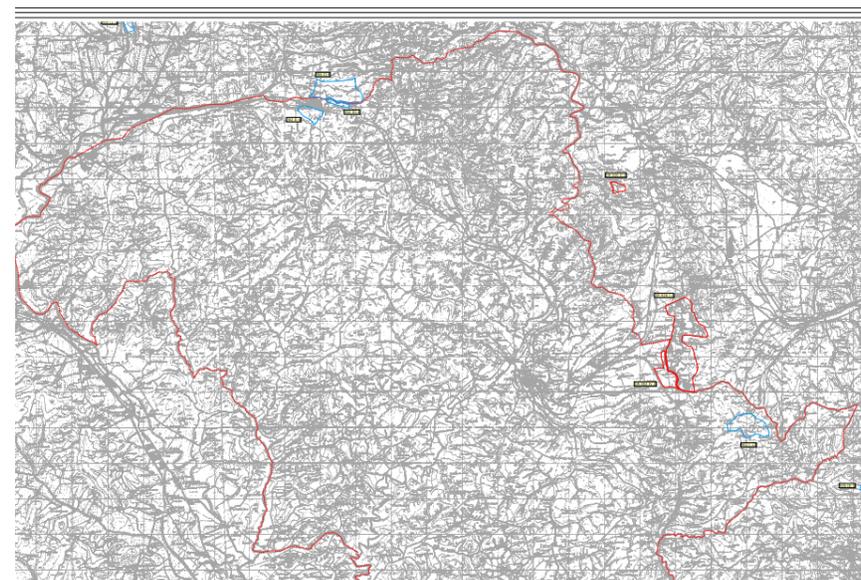


# PRAER

## REGESTO DEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE



Piano Attività di Bonifica 2017, Tavola riepilogativa degli interventi di gestione del reticolo



Piano Regionale Delle Attività Estrattive Di Recupero Delle Cave Escavate E Di Riutilizzo Dei Residui Recuperabili, **Provincia di Siena, Comune di Asciano, Tavola delle Risorse**

L'attuale esercizio delle cave e delle torbiere nel territorio toscano viene svolto secondo le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) e delle relative Norme Tecniche di Attuazione, approvati con delibera C.R. 200/95, in applicazione dell'articolo 2 della legge regionale del 30 aprile 1980, n. 36 (Disciplina transitoria per la coltivazione delle cave e delle torbiere).

Con le successive delibere 3886/1995, 4418/1995 e 1401/1996 la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 19 di dette norme e tenendo conto dei principi della l.r. 5/1995, ha approvato le Istruzioni Tecniche con le quali sono stati definiti i criteri e le modalità per la redazione delle specifiche varianti agli strumenti urbanistici comunali di adeguamento al piano stesso.

Fondamentalmente il P.R.A.E. è rappresentato da tre tipologie di cartografia tematica, redatte in scala 1:25000, che individuano rispettivamente la localizzazione di:

- "risorse", che rappresentano la distribuzione oggettiva dei materiali lapidei di interesse estrattivo;
- "giacimenti", individuati sulla base delle aree di risorsa depurate dai vincoli ostativi accertati sul territorio;
- "cave e bacini estrattivi", relativi ai materiali del Settore I, che individua singoli siti e bacini estrattivi ove consentire l'espletamento dell'attività estrattiva in funzione dell'indagine economico-statistica effettuata. Queste aree rappresentano perciò sia cave attualmente attive che nuove zone, individuate come necessarie al soddisfacimento dei fabbisogni stimati.

Si rimanda alla pianificazione provinciale: Il Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia, P.A.E.R.P. (articolo 7 l.r. 78/1998) è l'atto di pianificazione settoriale attraverso il quale la Provincia attua gli indirizzi e le prescrizioni dei due settori del P.R.A.E.R.. Il P.A.E.R.P., in quanto elemento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, assume i principi sull'uso e la tutela delle risorse del territorio contenuti nel Piano di Indirizzo Territoriale di cui all'articolo 6 della l.r. 5/1995 e nel P.T.C. stesso.



902 II 4 / 902 III 4



OR 902 IV 2



902 I 12

Comuni, a seguito della pubblicazione del P.A.E.R.P. e nei termini dallo stesso definiti, provvedono ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 78/1998, ad adeguare ove necessario gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti del governo del territorio, attuando le prescrizioni localizzative delle aree estrattive individuate dalle Province.

## REGESTO DEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE PIANO DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA, ANNO 2017

Il Piano delle Attività, ai sensi dell'art. 26 e s.m.i. della L.R. 79/2012 definisce:

- le attività di manutenzione ordinaria del reticolo di gestione e delle opere di bonifica, nonché delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria;
- le attività di manutenzione straordinaria delle opere di bonifica;
- le attività di esercizio e vigilanza sulle opere di bonifica;
- le nuove opere pubbliche di bonifica e le nuove opere idrauliche di quarta e quinta categoria da realizzare nell'anno di riferimento;
- le attività di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria.

Il Piano, per ciascuna delle attività sopra elencate, individua il cronoprogramma e le risorse destinate agli interventi, tenuto conto che, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 79/2012, la realizzazione di nuove opere è finanziata interamente con risorse pubbliche, mentre la manutenzione ordinaria è garantita interamente dal contributo consortile, oltre ai proventi delle concessioni, licenze e permessi di cui agli articoli 134 e 138 del R.D. 368/1904. L'attività di manutenzione straordinaria è invece finanziata nella misura del 25% (per le opere di bonifica) e fino al 30% (per le opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria) con il contributo consortile mentre la restante parte è da realizzarsi con risorse pubbliche individuate nel medesimo piano delle attività e nel Documento Annuale della difesa del Suolo.

Il Piano delle attività di bonifica è articolato in una parte descrittiva, riguardante l'esposizione delle attività previste con l'indicazione della relativa copertura finanziaria ed una parte riepilogativa con un report contenente il cronoprogramma di attuazione. Le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sono individuate all'interno del reticolo di gestione, approvato con Delibera di Consiglio n. 57/2013 e sue modifiche ed integrazioni.

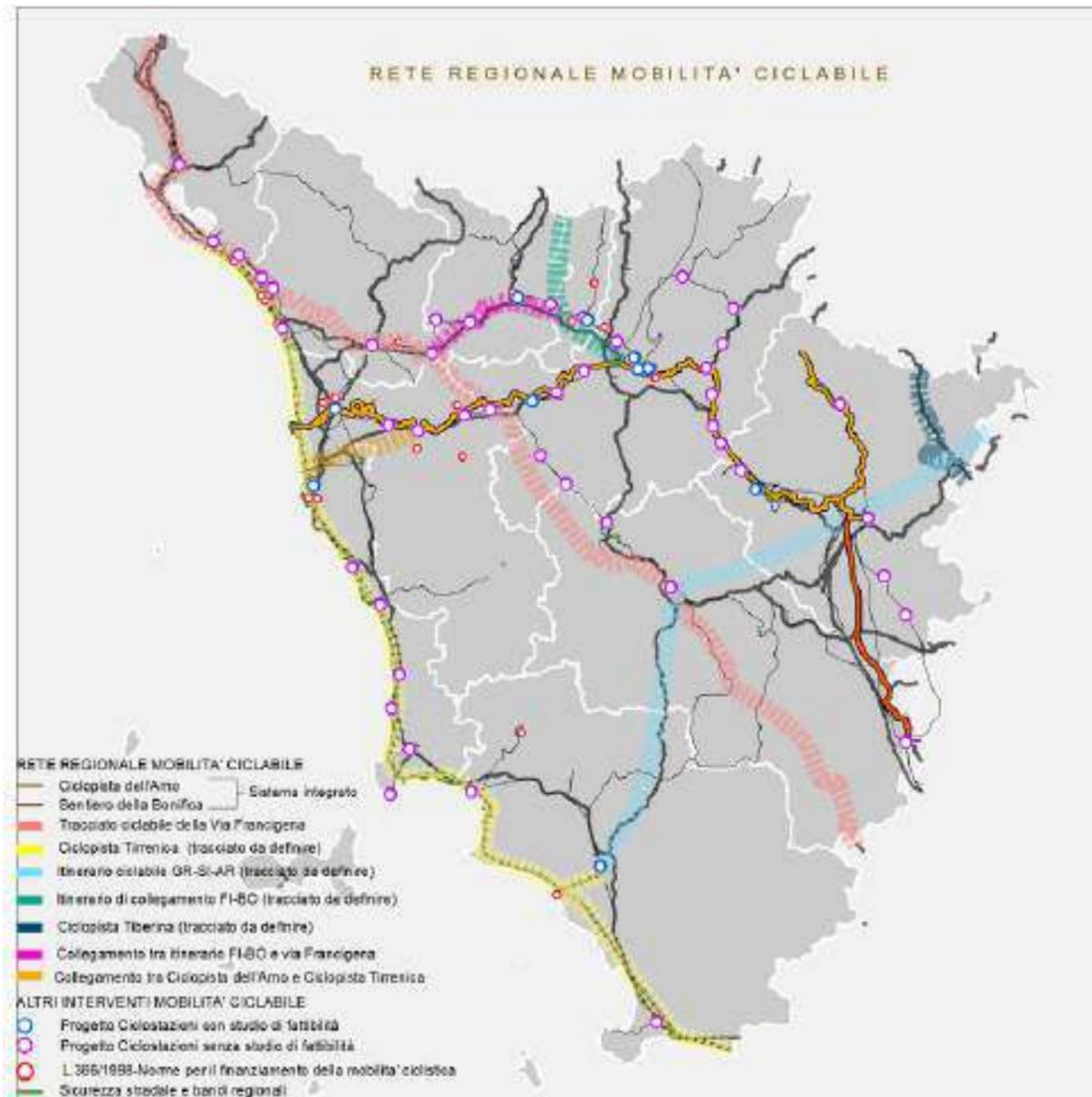
Piano Attività di Bonifica 2017, Suddivisione degli Ex Comprensori di Bonifica



# PRIIM

REGISTO DEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE  
PIANO REGIONALE INTEGRATO INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Priim, Rete regionale Mobilità Ciclabile: Corridoio GR-SI-AR

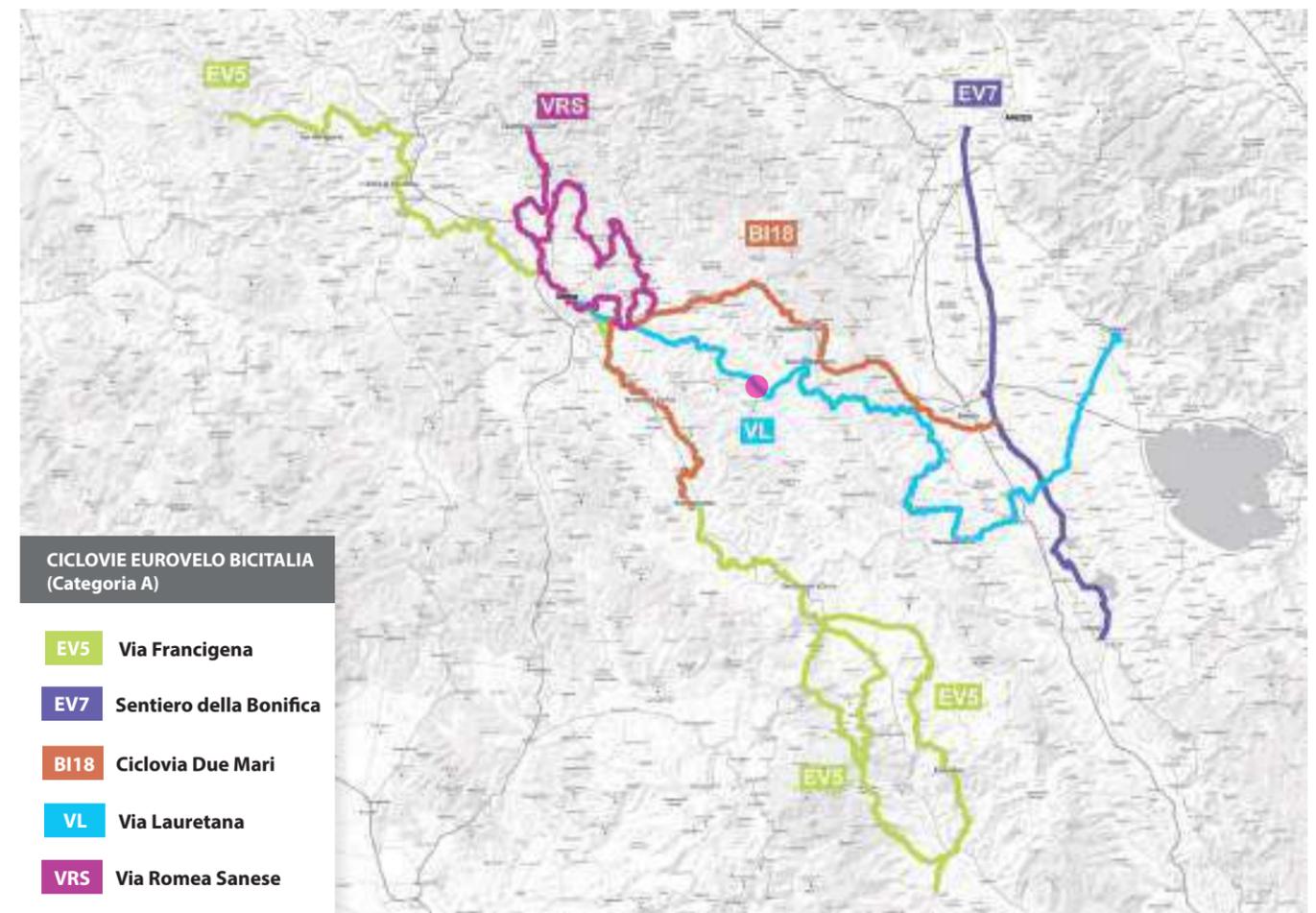


# MOBILITA' DOLCE

REGISTO DEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE  
MASTERPLAN DELLA MOBILITÀ DOLCE, PROVINCIA DI SIENA - CICLOVIE

CATEGORIE/PERCORSI	Lungh Km	Dist+ mt	P.max %	Tipologia manto str.	Grado diff.	Tipologia bici	Segnal.	COMUNI	PRIMM	ID Openrunner
<b>CICLOVIE EUROVELO BICITALIA: CATEGORIA A</b>										
<b>EV5</b> Via Francigena	167	2706	16	CON-STA-LAS		TU-GR-MTB	in corso	San Gimignano-Colle Val d'Elsa-Poggibonsi-Monteriggioni	SI	10751977
da il Castagno/San Gimignano								Sienna-Monteroni-Buonconvento-Montalcino-San Quirico		
al bivio fattoria La Valle								Castiglion d'Orcia-Radicofani-San Casciano B.-Piancastagnaio		
<b>EV5V1</b> variante Amiata 1 *	40	1013	12	CON		TU-GR-MTB	NO	da Bagno Vignoni-Castiglion d'O.-Vivo di O.-Abbadia-Piancastagnaio	NO	10906869
<b>EV5V2</b> variante Amiata 2	24	788	16	CON		TU-GR-MTB	NO	da Bagno Vignoni-SR2-Banditone-Campiglia e collegamento Var. 1	NO	10906901
<b>EV7</b> Sentiero della Bonifica	60	155	1	STE		TU-GR-MTB	SI	Chiusi-Montepulciano-Torrta-Sinalunga	SI	10760182
da Chiusi ad Arezzo								Cortona-Lucignano Val di Chiana-Marciano della Chiana		
								Castiglion Fiorentino-Monte San Savino		
								Civitella Val di Chiana-Arezzo		
<b>BI18</b> tratto intermodale	27	313	nc	ferrovia		ferrovia	NO	Grosseto-Campagnatico-Civitella Paganico-Murlo-Buonconvento	SI	10807288
<b>Ciclovia dei 2 Mari **</b> percorso est	82	792	8	CON-STA		TU-GR-MTB	NO	Monteroni-Siena-Castelnuovo B.-Rapolano-Asciano-Sinalunga	SI	10792210
variante nord ovest	15	136	10	CON-STA		TU-GR-MTB	NO	variante nord ovest: Castelnuovo B.- Bucine-Pergine Valdarno	SI	10792236
								Civitella Val di Chiana-Arezzo-Monterchi-Anghiari-Sansepolcro		
<b>VL</b> Via Lauretana	115	2026	12	CON-STA-LAS		TU-GR-MTB	NO	Sienna-Asciano-Rapolano-Trequanda-Sinalunga-Torrta	NO	12351901
da Siena a Cortona								Montepulciano-Cortona		
<b>VLM</b> variante Monteaperti	15	219	9	CON-STA		TU-GR-MTB	NO	Sienna-Castelnuovo Berardenga-Asciano	NO	10731326
dai Due Ponti ad Arbia										
<b>VRS</b> Via Romea Sanese	30	400	10	CON-STA-LAS		TU-GR-MTB	NO	Castellina in Chianti-Monteriggioni-Castelnuovo B.-Sienna	NO	10809100
da Castellina in Chianti a Siena										
<b>VRGU</b> variante Guelfa ***	36	617	16	CON-STA		TU-GR-MTB	NO	Castelnuovo Berardenga	NO	10809313
<b>VRGH</b> variante Ghibellina	37	542	12	CON-STA-LAS		TU-GR-MTB	NO	Castelnuovo Berardenga-Monteriggioni-Sienna-Asciano	NO	10809278

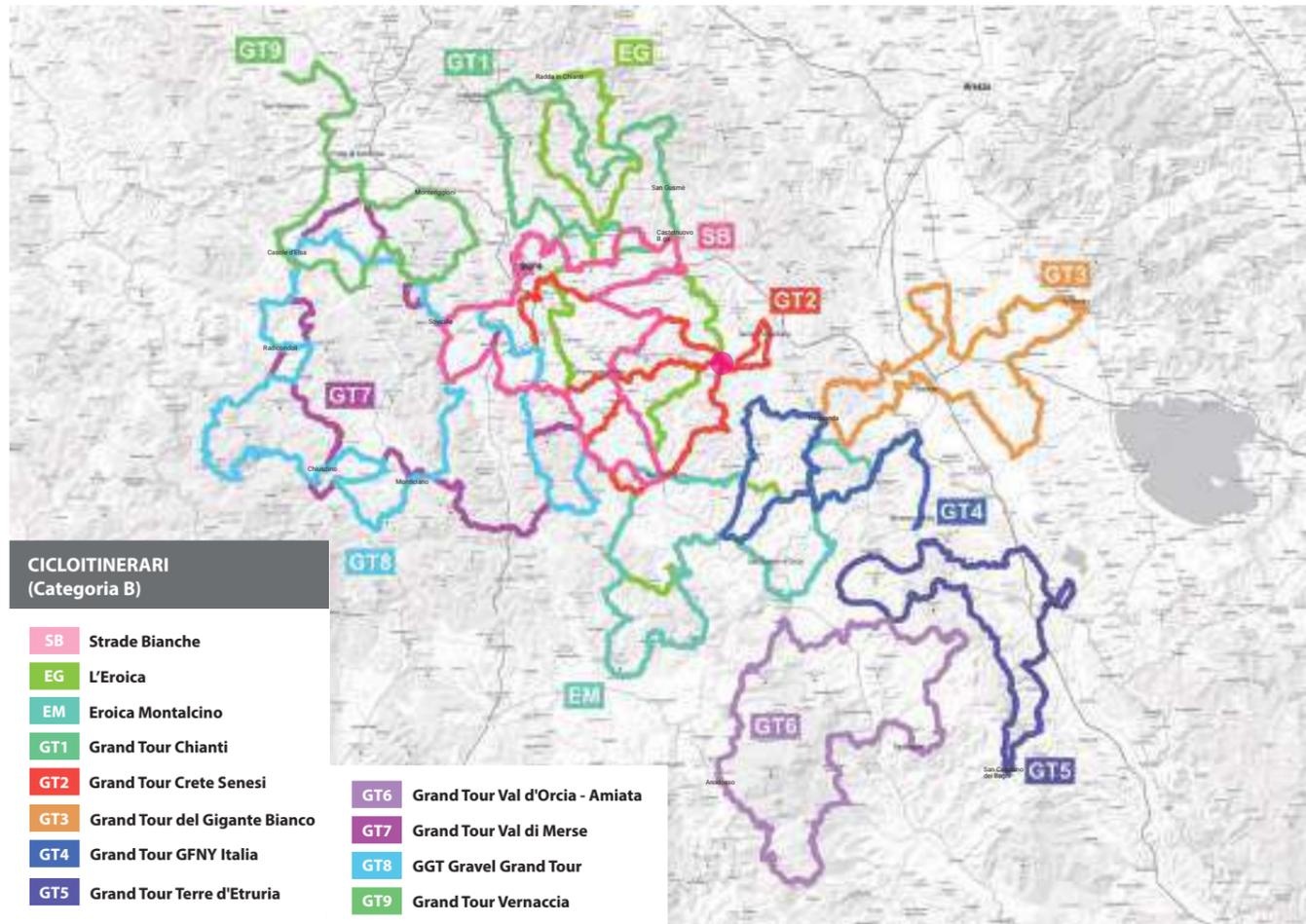
\* Le varianti della Francigena raggiungono tutte Abbadia SS e da Piancastagnaio si immettono di nuovo sulla tratta principale. La variante2 da Campiglia può collegarsi alla variante1  
\*\* Attualmente, in attesa della realizzazione del ponte sul fiume Merse, il collegamento da Monte Antico-Murlo-Buonconvento è garantito dal tratto intermodale con il treno  
Dalla Colonna del Grillo la variante EST raggiunge il Sentiero della Bonifica, mentre quella NORD/OVEST la Val d'Ambrà fino al fiume Ombrone in prossimità di Montebenichi



# MOBILITA' DOLCE

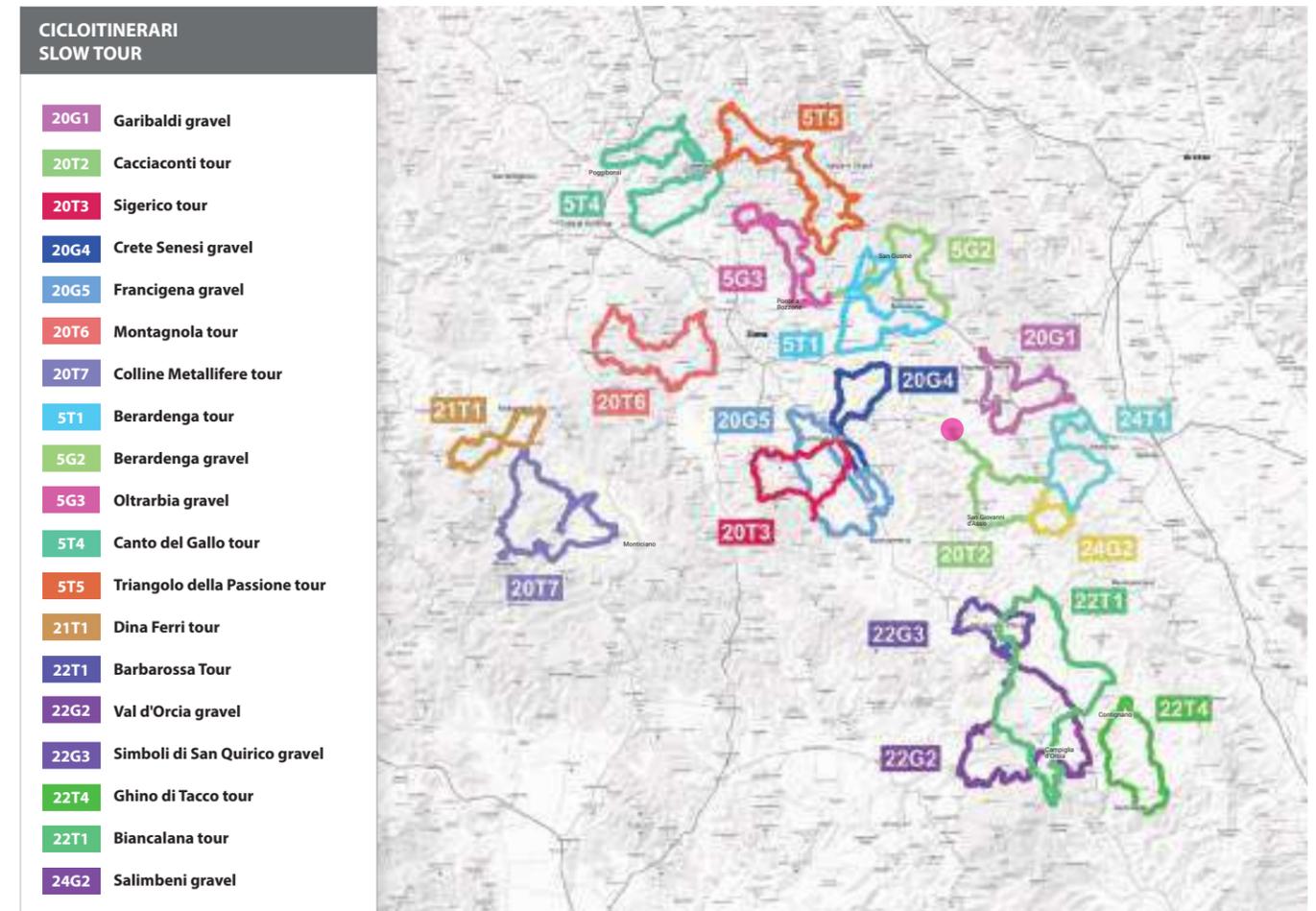
REGESTO DEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE  
MASTERPLAN DELLA MOBILITÀ DOLCE, PROVINCIA DI SIENA -  
CICLOITINERARI

MASTERPLAN DELLA MOBILITA' DOLCE: RETE DEI PERCORSI CICLOTURISTICI - 2										
CATEGORIE/PERCORSI	Lungh Km	Dist+ mt	P.max %	Tipologia manto str.	Grado diff.	Tipologia bici	Segnal.	COMUNI	PRIMM	ID openrunner
<b>CICLOITINERARI GRANDI EVENTI: CATEGORIA B</b>										
SB Strade Bianche	139	2175	15	CON-STA	LAS	TUTTE	NO	Siena-Sovicille-Moneroni-Murlo-Buonconvento-Montalcino-Asciano-Castelnuovo Berardenga	NO	10792103
EG L'Eroica	208	3969	16	CON-STA	LAS	TUTTE	SI	Gaiole-Castelnuovo B.-Siena-Moneroni-Murlo-Buonconvento-Montalcino-San Quirico-Moneroni-Asciano-Radda in Chianti	NO	12351563
EM Eroica Montalcino	153	3073	17	CON-STA	LAS	TUTTE	progetto	Montalcino-San Quirico-Castiglion d'Orcia-Pienza-Trequanda-Asciano-Buonconvento	NO	9283847
<b>CICLOITINERARI TOUR: CATEGORIA B</b>										
GT1 Grand Tour Chianti	106	1931	11	CON	LAS	CO-TU-GR	progetto	Castelnuovo B.-Castellina in Ch.-Radda in Ch.-Gaiole in Chianti	NO	8760959
GT2 Grand Tour Crete Senesi	121	2068	13	CON	LAS	CO-TU-GR	progetto	Moneroni-Siena-Asciano-Murlo-Buonconvento-Rapolano	NO	12351767
GT3 Grand Tour del Gigante Bianco	272	4096	15	CON-STA-STE	LAS	TU-GR-CO	NO	Sinalunga-Trequanda-Pienza-Radicofani-San Casciano B-Cetona-Chiusi-Montepulciano-Cortona-Castiglion F.-Arezzo-Civitella-Monte S.S.	NO	11115900
GT4 Grand Tour GFNY Italia	109	2017	16	CON-STA	LAS	CO-TU-GR	NO	Montepulciano-Torrita-Trequanda-Montalcino	NO	10792785
GT5 Grand Tour Terre d'Etruria	111	1978	11	CON	LAS	CO-TU-GR	NO	Chianciano-Chiusi-Cetona-San Casciano Bagni-Sarteano-Pienza-Montepulciano	NO	10805790
GT6 Grand Tour Val d'Orcia-Amiata	127	2855	16	CON-STA	LAS	TUTTE	NO	Abbadia SS-Radicofani-Sarteano-Castiglion d'Orcia-Segignano-Castel del Piano-Arcidosso-Santa Fiora-Piancastagnaio	NO	10827682
GT7 Grand Tour Val di Merse	173	3374	15	CON-STA	LAS	CO-TU-GR	SI	Sovicille-Casole-Radicofani-Chiusdino-Monticchio-Murlo-Moneroni	NO	9200516
GT8 GGT Gravel Grand Tour	224	4869	15	CON-STA	LAS	TU-GR-MTB	NO	Casole-Radicofani-Montieri-Chiusdino-Monticchio-Murlo-Moneroni-Sovicille	NO	10912894
GT9 Grand Tour Vernaccia	150	2407	12	CON	LAS	CO-TU-GR	NO	San Gimignano-Poggibonsi-Monteriggioni-Casole-Colle V. d'Elsa	NO	10811382



REGESTO DEL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE  
MASTERPLAN DELLA MOBILITÀ DOLCE, PROVINCIA DI SIENA -  
CICLOITINERARI SLOW TOUR

CICLOITINERARI SLOW TOUR (ANELLI): CATEGORIA B										
AMBITO TERRITORIALE 20 - TERRE DI SIENA										
20G1 Garibaldi gravel	41	641	17	CON-STA	LAS	TU-GR-MTB	NO	Rapolano Terme-Sinalunga	NO	8673098
20T2 Cacciaconti tour	46	736	10	CON	LAS	CO-TU	NO	Asciano-Montalcino-Trequanda	NO	10759396
20T3 Sigerico tour	35	718	10	CON	LAS	CO-TU	progetto	Moneroni d'Arbia-Murlo-Buonconvento	NO	10753435
20G4 Crete Senesi gravel	36	518	12	CON-STA	LAS	TU-GR-MTB	progetto	Moneroni d'Arbia-Asciano	NO	10759453
20G5 Francigena gravel	54	623	11	CON-STA	LAS	TU-GR-MTB	progetto	Ponte d'Arbia (Moneroni)-Murlo	NO	10913311
20T6 Montagnola tour	48	882	10	CON	LAS	CO-TU	NO	Sovicille-Casole	NO	10913567
20T7 Colline Metallifere tour	62	994	8	CON	LAS	CO-TU	NO	Chiusdino-Radicofani-Montieri	NO	10913848
<b>AMBITO TERRITORIALE 5 - CHIANTI</b>										
5T1 Berardenga tour	56	841	10	CON	LAS	CO-TU	progetto	Castelnuovo Berardenga	NO	8746240
5G2 Berardenga gravel	58	1314	20	CON-STA	LAS	TU-GR-MTB	progetto	Pianella (Castelnuovo Berardenga)-Bucine	NO	10752964
5G3 Oltrabria gravel	50	1068	13	CON-STA	LAS	TU-GR-MTB	progetto	Pianella (Castelnuovo Berardenga)-Castellina in Chianti	NO	10752520
5T4 Canto del Gallo tour	64	1300	17	CON	LAS	CO-TU	NO	Castellina in Chianti-Poggibonsi-Barberino/Tavarnelle	NO	10814266
5T5 Triangolo della Passione tour	75	1281	10	CON	LAS	CO-TU	NO	Monti in Chianti (Gaiole)-Radda in Chianti-Castellina in Chianti	NO	10915962
<b>AMBITO TERRITORIALE 21 - TERRE DI VALDELSA E DELL'ETRURIA VOLTERRANA</b>										
21T1 Dina Ferri tour	32	676	11	CON	LAS	CO-TU	NO	Radicofani	NO	10914230
<b>AMBITO TERRITORIALE 22 - VAL D'ORCIA</b>										
22T1 Barbarossa Tour	73	1604	16	CON	LAS	CO-TU	NO	San Quirico d'Orcia-Castiglion d'Orcia-Pienza	NO	10729003
22G2 Val d'Orcia gravel	58	1321	12	CON-STA	LAS	CO-TU-GR	NO	Castiglion d'Orcia-San Quirico d'Orcia-Segignano	NO	10913464
22G3 Simboli di San Quirico gravel	32	869	17	CON-STA	LAS	CO-TU-GR	NO	San Quirico d'Orcia	NO	10898123
22T4 Ghino di Tacco tour	35	733	11	CON	LAS	CO-TU	progetto	Radicofani	NO	9105345
<b>AMBITO TERRITORIALE 24 - VAL DI CHIANA SENESE</b>										
24T1 Biancalana tour	43	728	10	CON	LAS	CO-TU	NO	Sinalunga-Trequanda	NO	9115004
24G2 Salimbeni gravel	23	490	10	CON-STA	LAS	TU-GR-MTB	NO	Trequanda-Montalcino	NO	11067704



### Territorio urbanizzato ai sensi del comma 3 dell'Art. 4 L.R. 65/2014

-  Tessuto edificato con continuità dei lotti
-  Centro Storico
-  Attrezzature, servizi, parchi urbani e impianti tecnologici
-  Aree interessate da Varianti o Piani Attuativi convenzionati
-  Verde Urbano (art.17, comma 3, lett. a DPGR 32/R/2017)
-  Proposta preliminare di ambiti funzionali a qualificare il disegno del margine urbano ai sensi del comma 4 art. 4 L.R. 65/2014

Comune di Asciano e Comune di Rapolano Terme – PS Intercomunale (Relazione Avvio del procedimento, Integrazione 2020)

La definizione degli obiettivi e delle linee strategiche d'intervento della proposta progettuale di PSI è stata effettuata con riferimento agli "indirizzi per le politiche" di cui al PIT /PPR di sviluppo sostenibile e promozione del Territorio enunciati nell'ambito del suddetto Piano ed alla base del dettato della legge regionale per il governo del Territorio n. 65/2014.

In particolare, la proposta mira ad individuare nel nuovo PSI un elemento di coesione territoriale, rafforzando l'appeal e la competitività del Territorio di riferimento nell'ambito di uno scenario strategico quanto meno di livello regionale.

La proposta di PSI definisce, tra gli altri, le seguenti azioni e priorità specifiche:

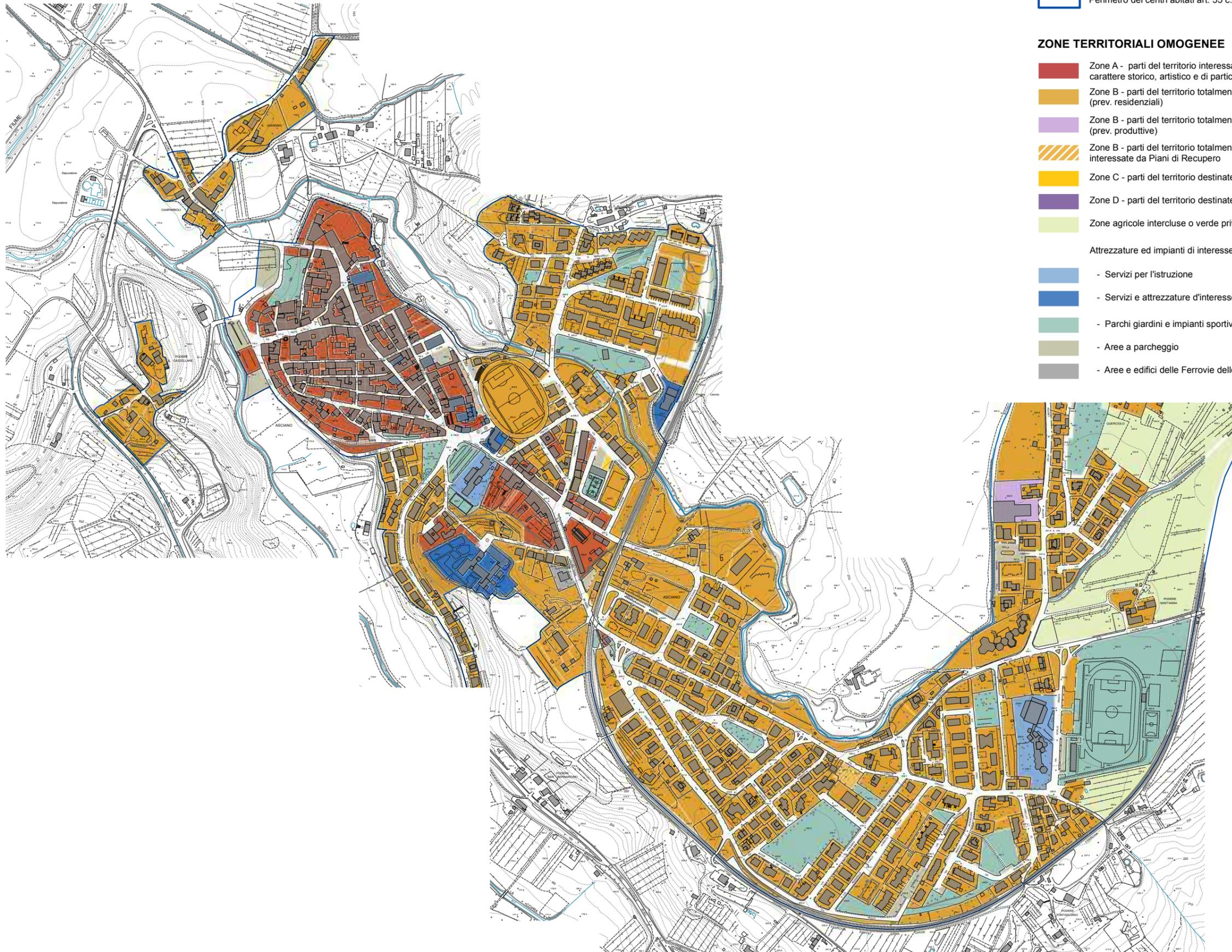
- Rafforzare la competitività Territoriale attraverso la valorizzazione delle "qualità" dei diversi luoghi e la promozione delle produzioni tipiche;
- Mettere a sistema le risorse e le opportunità espresse dal Territorio
- Attuare una programmazione territoriale ed urbanistica coordinata e condivisa fondata sul contenimento del consumo di suolo, sul governo dei rischi, sulla definizione di una rete infrastrutturale intermodale d'area vasta
- Potenziare il ruolo della Strada Statale 715 Siena Bettolle prevedendo due nuovi svincoli e implementandone uno esistente, in particolare:

- Nuovo svincolo all'altezza della località Pian delle Cortine, da prevedere in direzione Bettolle e in direzione Siena, da considerare come intervento strutturale necessario per l'adeguato collegamento, all'interno del progetto per gli "Interventi di ammodernamento e revamping", dell'esistente impianto di Selezione Compostaggio e Valorizzazione "Le Cortine" nel Comune di Asciano.
- Implementazione svincolo – in prossimità dello svincolo di Asciano, da conseguire realizzando una uscita in direzione sud (verso Sinalunga Bettolle) al fine di garantire e potenziare il livello di accessibilità alla zona est del territorio comunale.
- Attuare un progetto di fruizione e mobilità dolce del paesaggio coordinato tra i due comuni che valorizzi il ruolo di Asciano e di Rapolano Terme come snodo tra diverse aree territoriali (Val di Chiana, Siena, Chianti, Maremma), collocato in maniera tale da integrarsi con la direttrice dell'Arno (circuiti della Bonifica), la direttrice tirrenica, la Via della Transumanza, la Via Francigena e la Via Lauretana;
- Mettere in atto sinergie per il recupero valorizzazione dei sistemi insediativi esistenti e previsti
- Razionalizzare e riqualificare il sistema artigianale ed industriale esistente
- Ridefinire e potenziare l'offerta di servizi e attrezzature pubbliche e di interesse comune.



# RU COMUNE DI ASCIANO

ZONE OMOGENEE - 2017



## Legenda

- Confine comunale
- Perimetro dei centri abitati art. 55 c. 2 lett. b) L.R. 1/2005

### ZONE TERRITORIALI OMOGENEE

- Zone A - parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale
  - Zone B - parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A (prev. residenziali)
  - Zone B - parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A (prev. produttive)
  - Zone B - parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A interessate da Piani di Recupero
  - Zone C - parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi
  - Zone D - parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o assimilati
  - Zone agricole intercluse o verde privato
- Attrezzature ed impianti di interesse generale in zona A e B
- Servizi per l'istruzione
  - Servizi e attrezzature d'interesse comune
  - Parchi giardini e impianti sportivi
  - Aree a parcheggio
  - Aree e edifici delle Ferrovie dello Stato

# RU COMUNE DI ASCIANO

ZONE OMOGENEE - 2017



# RU COMUNE DI ASCIANO

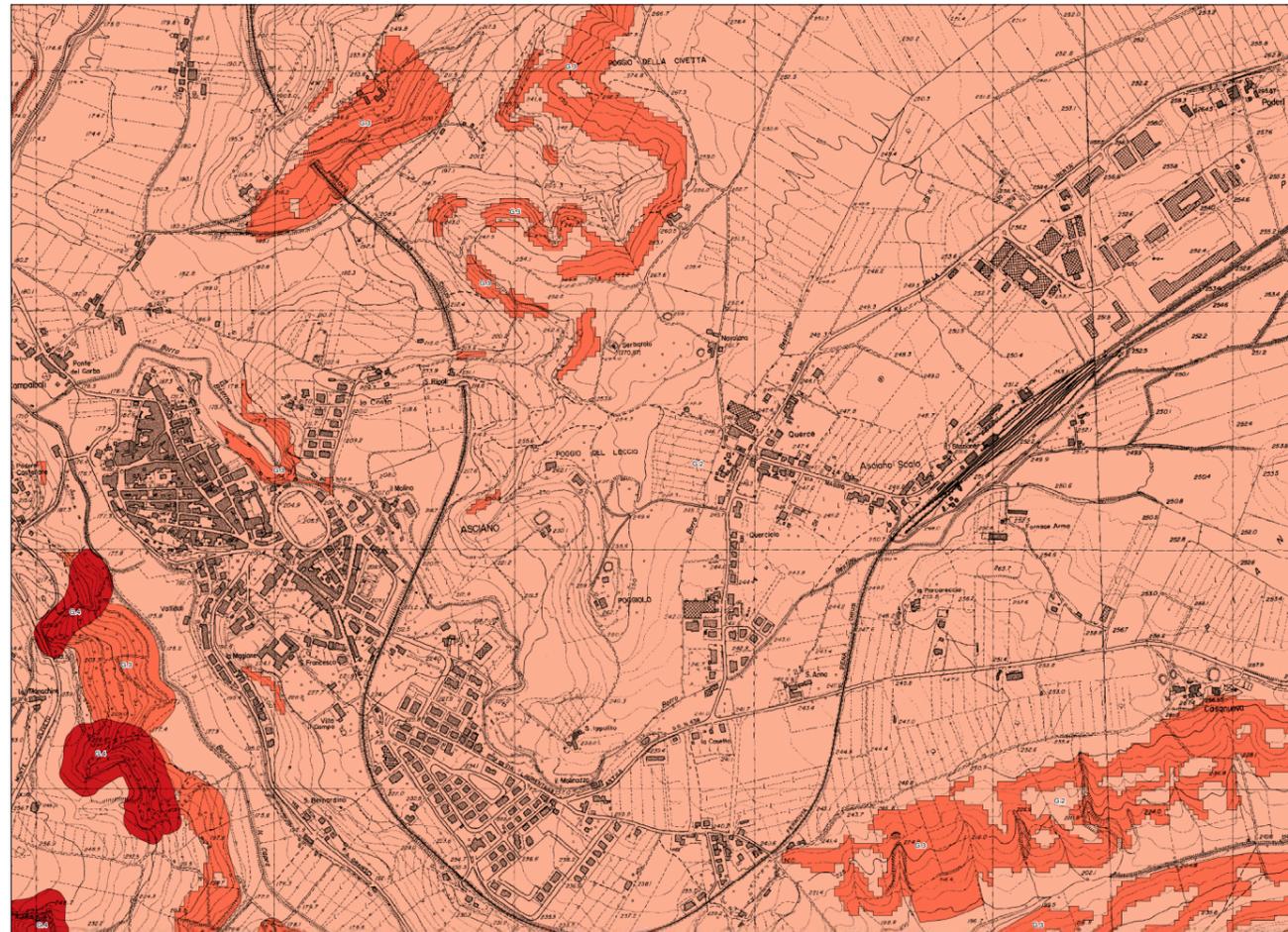
## CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOLOGICA - 2017

### Legenda

AREE A PERICOLOSITA' GEOLOGICA DERIVATE DAL P.S.  
APPROVATO CON D.C.C. N. 27/2009 E ADEGUATE AL D.P.G.R. N. 53R/2011

- Aree a pericolosità geologica molto elevata (G.4)
- Aree a pericolosità geologica elevata (G.3)
- Aree a pericolosità geologica media (G.2)

Asciano (scala 1:5000)



## CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA - 2017

### Legenda

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA ADEGUATE AL D.P.G.R. N. 53R/2011

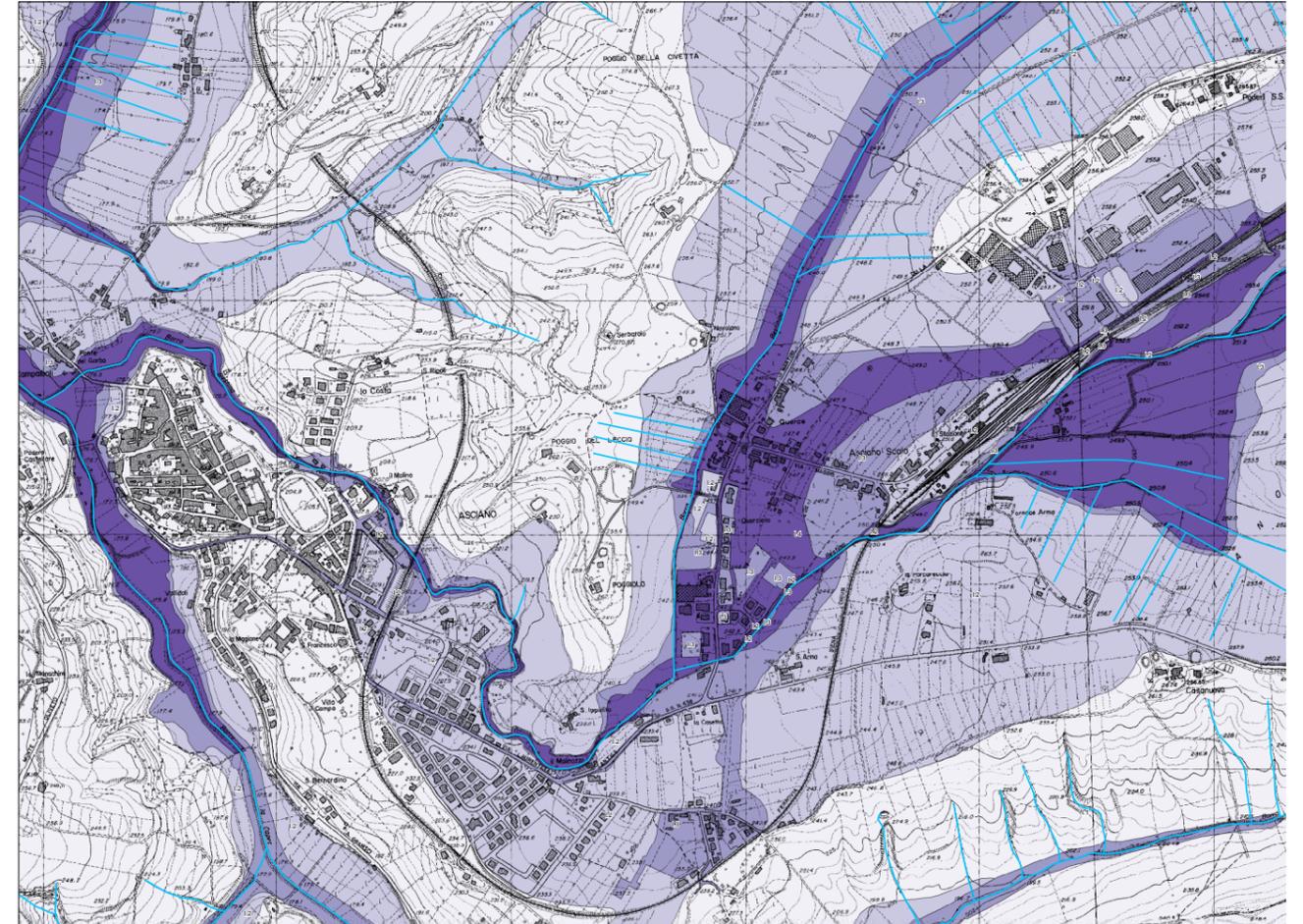
- Aree a pericolosità idraulica molto elevata (I.4)
- Aree a pericolosità idraulica elevata (I.3)
- Aree a pericolosità idraulica media (I.2)
- Aree a pericolosità idraulica bassa (I.1)

AREE A PERICOLOSITA' DA ALLUVIONE PGRA Delibera 232/2015

- Aree a pericolosità da alluvione elevata (P.3)
- Aree a pericolosità da alluvione media (P.2)

Reticolo idrografico LR 79/2012

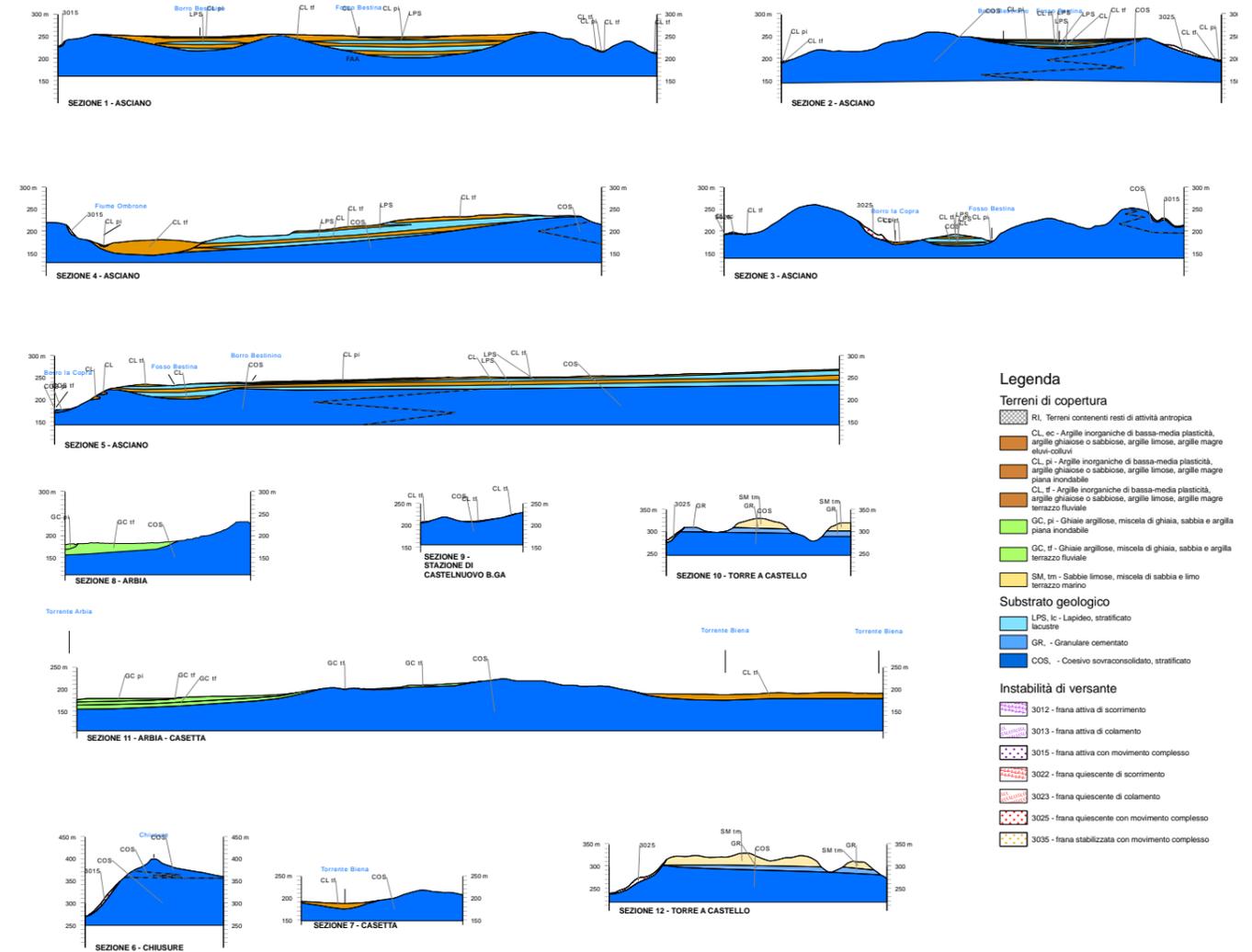
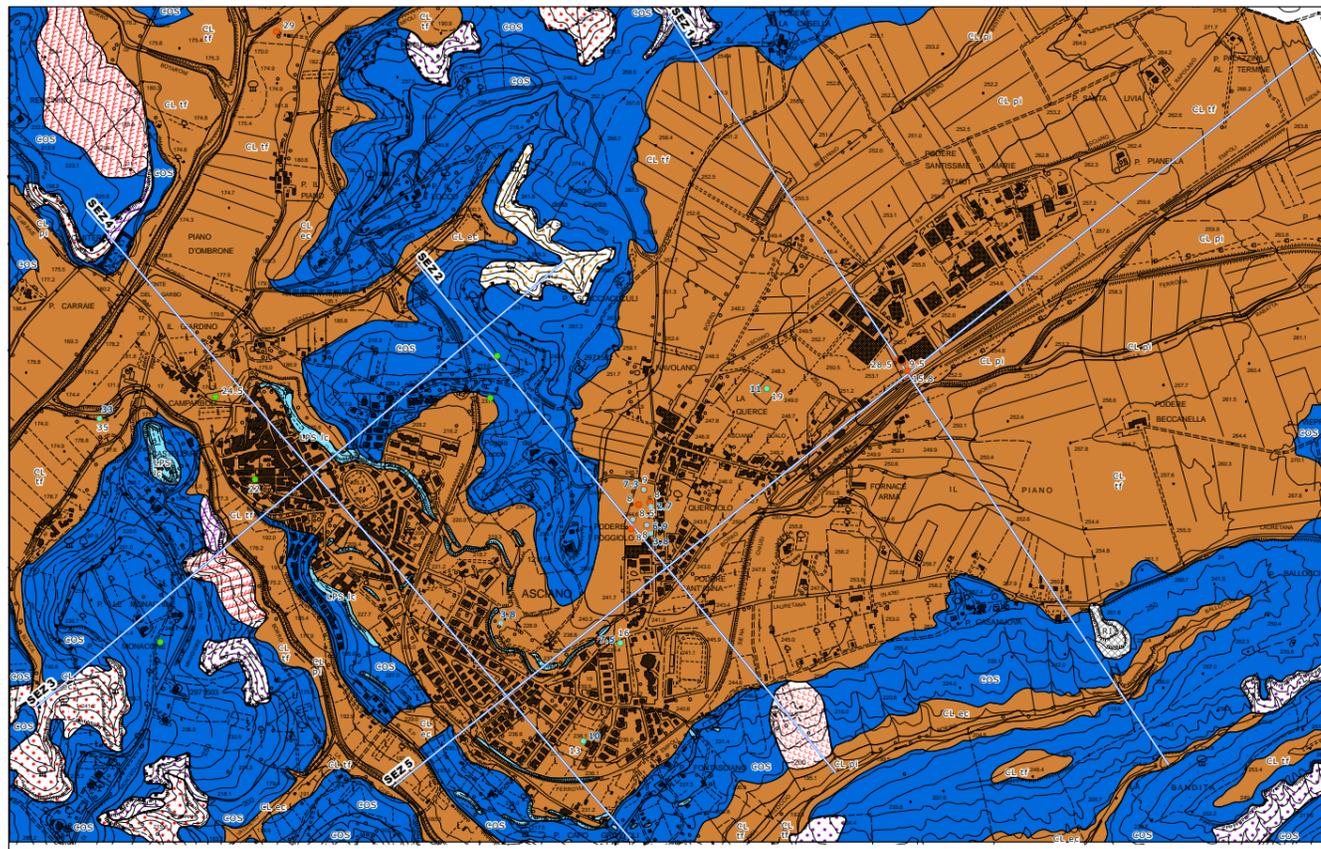
Asciano (scala 1:5000)



# RU COMUNE DI ASCIANO

CARTA GEOLOGICO TECNICA - 2017

# SEZIONI GEOLOGICO TECNICHE - 2017



- Legenda**
- Terreni di copertura**
- RI - Terreni contenenti resti di attività antropica
  - CL, ec - Argille inorganiche di bassa-media plasticità, argille ghiaiose o sabbiose, argille limose, argille magre eluvi-cultive
  - CL, pi - Argille inorganiche di bassa-media plasticità, argille ghiaiose o sabbiose, argille limose, argille magre piana inondabile
  - CL, lf - Argille inorganiche di bassa-media plasticità, argille ghiaiose o sabbiose, argille limose, argille magre terrazzo fluviale
  - GC, pi - Ghiaie argillose, miscela di ghiaia, sabbia e argilla piana inondabile
  - GC, lf - Ghiaie argillose, miscela di ghiaia, sabbia e argilla terrazzo fluviale
  - SM, tm - Sabbie limose, miscela di sabbia e limo terrazzo marino
- Substrato geologico**
- LPS, lc - Lapideo, stratificato lacustre
  - GR - Granulato cementato
  - COS - Coesivo sovracconsolidato, stratificato
- Instabilità di versante**
- 3012 - frana attiva di scorrimento
  - 3013 - frana attiva di colamento
  - 3015 - frana attiva con movimento complesso
  - 3022 - frana quiescente di scorrimento
  - 3023 - frana quiescente di colamento
  - 3025 - frana quiescente con movimento complesso
  - 3035 - frana stabilizzata con movimento complesso

# RU COMUNE DI ASCIANO

PROPRIETA' COMUNALI

